



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Indagine sul costo dei conti correnti nel 2013

Numero 4 - dicembre 2014

Questo fascicolo presenta i principali risultati dell'indagine sul costo dei conti correnti svolta dalla Banca d'Italia nella prima metà del 2014.

Il testo del presente rapporto è stato curato da Alessandro Scognamiglio, Andrea Ianni, Valentina Morena e Vincenza Marzovillo. Giovanni D'Alessio e Giuseppe Ilardi hanno contribuito alla definizione della metodologia per la costruzione del campione e per il calcolo delle stime. Le Filiali della Banca d'Italia hanno partecipato allo svolgimento dell'indagine, curando direttamente la rilevazione.

I dati, raccolti esclusivamente per finalità di analisi economica, sono trattati ed elaborati in forma aggregata, nel rispetto della normativa sulla privacy. Si ringraziano le banche che hanno accettato di partecipare alla rilevazione.

© Banca d'Italia, 2014

Indirizzo

Via Nazionale 91
00184 Roma - Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

Stampato nel mese di dicembre 2014 presso la Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia

INDICE

INTRODUZIONE	5
PRINCIPALI RISULTATI	5
L'ANDAMENTO DELLE SPESE NEL 2013	6
LE COMPONENTI DELLA SPESA	7
GLI ONERI E LE REMUNERAZIONI DEI CONTI CORRENTI	11
I CONTI CORRENTI POSTALI	13
APPENDICE STATISTICA	15

AVVERTENZE

Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia; per i dati dell'Istituto si omette l'indicazione della fonte. Ulteriori informazioni sono contenute nelle Note metodologiche della Relazione Annuale e del Rapporto annuale regionale.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
 - il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
 - .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - :: i dati sono statisticamente non significativi.
-

INTRODUZIONE

L'indagine annuale svolta dalla Banca d'Italia sull'onerosità dei conti correnti delle famiglie raccoglie informazioni sui costi effettivamente sostenuti, riportati negli estratti conto di un campione di conti detenuti presso banche operanti in Italia (incluso BancoPosta). L'indagine del 2014, avente a oggetto le spese sostenute nel 2013, presenta continuità con le precedenti edizioni, sia per quanto riguarda la metodologia di rilevazione adottata sia per i contenuti del questionario.

In aggiunta alle spese fisse e variabili di gestione conto, l'indagine ha rilevato le commissioni e gli interessi connessi con gli scoperti e gli affidamenti in conto corrente. È stato chiesto agli sportelli coinvolti di indicare, oltre ai costi effettivi, anche il profilo ISC (indicatore sintetico di costo) per ciascun conto incluso nella rilevazione, sulla base delle definizioni introdotte nel 2010 dalla normativa sulla trasparenza (cfr. riquadro n. 1).

La rilevazione svolta nel 2014 ha riguardato 13.141 conti, il 6,7 per cento in più rispetto all'anno precedente; sono stati coinvolti 634 sportelli di 193 banche oltre a 48 dipendenze di BancoPosta (la precedente rilevazione ha riguardato nel complesso 639 sportelli di 200 banche oltre a 24 sportelli di BancoPosta).

PRINCIPALI RISULTATI ¹⁾

Nel 2013 la spesa media di gestione dei conti correnti, che include le spese fisse e variabili, si è attestata a 81,9 euro, 7 euro in meno rispetto all'anno precedente e 8,4 in meno rispetto al 2011 ^{2) 3)}.

La flessione è dovuta alla contrazione congiunta delle spese fisse e di quelle variabili; il calo di queste ultime è stato determinato dalla minore operatività (da 132,4 a 131 operazioni per anno) e dalle minori commissioni medie applicate sulle operazioni effettuate; a parità di operazioni il calo della spesa sarebbe stato di 5,6 euro.

1) Le stime sono sempre riferite ai dati raccolti presso gli sportelli bancari (per le stime relative a BancoPosta cfr. il paragrafo *I conti correnti postali*).

2) Salvo diversa indicazione, le stime sono sempre riferite a dati campionari pesati. Il sistema di ponderazione permette di tenere conto del disegno complesso del campione. Tuttavia, l'adozione del sistema di pesi non produce sostanziali differenze rispetto agli indicatori non ponderati; ad esempio la media non pesata della spesa media di gestione è pari a 81,8 euro (cfr. appendice statistica, sezione A2).

3) Le modalità di costruzione del campione consentono una stima relativamente precisa delle medie indicate in questo rapporto. Con riferimento alle spese totali, esclusi i costi per gli scoperti e i finanziamenti in conto corrente, l'errore standard della media è pari a 1,1 euro (cfr. appendice statistica, sezione A2).

L'ammontare delle spese fisse spiega gran parte della variabilità dei costi osservata tra i correntisti; l'onerosità complessiva è positivamente correlata all'anzianità dei conti, oltre che al numero di operazioni.

Il numero medio di operazioni è diminuito da 132,4 a 131 unità; il costo medio per operazione, al netto degli oneri sugli affidamenti e gli scoperti di conto, è diminuito da 1,8 a 1,7 euro.

La metà dei correntisti ha sostenuto una spesa inferiore a 66,3 euro (la mediana era 71,1 e 73,5 euro rispettivamente nel 2012 e nel 2011); anche lo scarto tra il primo e il terzo quartile risulta in diminuzione rispetto alle precedenti rilevazioni e pari a 77,4 euro (81,2 e 80,4 nel 2012 e nel 2011).

L'introduzione di nuovi parametri di computo degli oneri sugli scoperti e sulle aperture di credito in conto corrente - entrati a pieno regime da ottobre 2012 - non consente di confrontare le commissioni del 2013 con quelle dell'anno precedente. I dati, pur evidenziando ampie fasce di esenzione dal pagamento delle commissioni, mostrano che, laddove la frequenza degli sconfinamenti è elevata, l'onere gravante sulla clientela è significativo.

L'ANDAMENTO DELLE SPESE NEL 2013

La spesa media sostenuta per la tenuta di un conto corrente bancario nel 2013 è stata di 81,9 euro, 7 in meno rispetto a quella dell'anno precedente (nel 2012 era diminuita di 1,4 euro).

Il 68 per cento dell'importo complessivo è costituito da spese fisse, mentre la parte restante è composta da spese variabili. La diminuzione della spesa è causata dalla flessione sia della parte fissa (-3,8 euro) che di quella variabile (-3,2 euro).

Tavola 1

SPESE FISSE DEI CONTI CORRENTI (importi in euro)			
Operazione	Spesa media 2012	Spesa media 2013	Var. %
Canone base	33,4	33,4	-0,2
Canone bancomat	4,1	3,7	-10,2
Canone carte di credito	5,6	5,3	-5,6
Spese per comunicazioni di trasparenza	0,9	0,7	-27,0
Spese per invio estratto conto	3,3	2,9	-12,2
Altre spese fisse (1)	12,0	9,6	-19,6
Totale spese fisse	59,5	55,7	-6,4

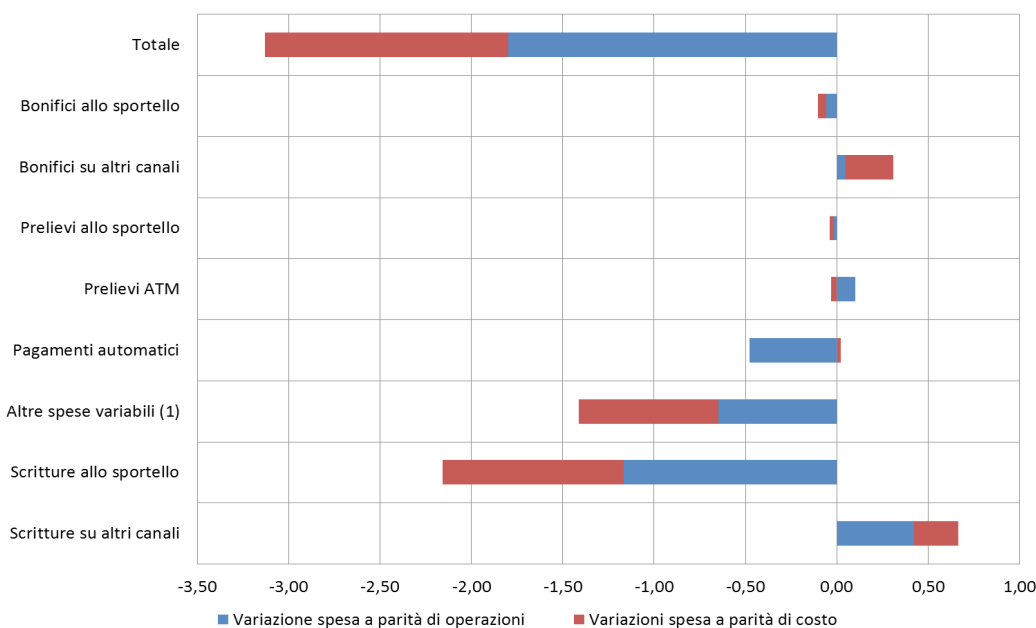
(1) Includono spese fisse quali, ad esempio, il costo di tenuta dei dossier titoli o le spese fisse di liquidazione periodica; non includono imposte né spese di carattere straordinario quali, ad esempio, gli oneri per la ristrutturazione di un mutuo o derivanti da istruttorie di mutuo.

Le *spese fisse* sono diminuite nel 2013 di 3,8 euro, pari al 6,4 per cento in meno rispetto al 2012 (tav. 1), soprattutto per effetto delle "altre spese fisse"; significativi contributi sono stati apportati anche dalle altre principali voci di spesa, ad eccezione dei canoni base, rimasti pressoché invariati per la prima volta dopo 3 diminuzioni annue consecutive.

Le *spese variabili* sono diminuite in media di 3,2 euro, attestandosi a 26,3 euro; il calo è dovuto per il 57,5 per cento alla diminuzione delle commissioni unitarie e, per la parte restante, dal minore numero di operazioni effettuate dalla clientela. Il calo delle commissioni ha riguardato la generalità delle tipologie delle operazioni, con l'eccezione dei bonifici effettuati su canali alternativi allo sportello e alle spese di scrittura per operazioni on line (fig. 1).

Figura 1

SPESE VARIABILI DEI CONTI CORRENTI
(variazioni in euro delle spese 2013 rispetto al 2012)



(1) Includono le commissioni addebitate per servizi occasionali quali, ad esempio, pagamenti ricevuti tramite bonifico, pagamenti effettuati di imposte e tasse, emissione assegni, versamenti in ogni forma, richieste di elenco movimenti

LE COMPONENTI DELLA SPESA

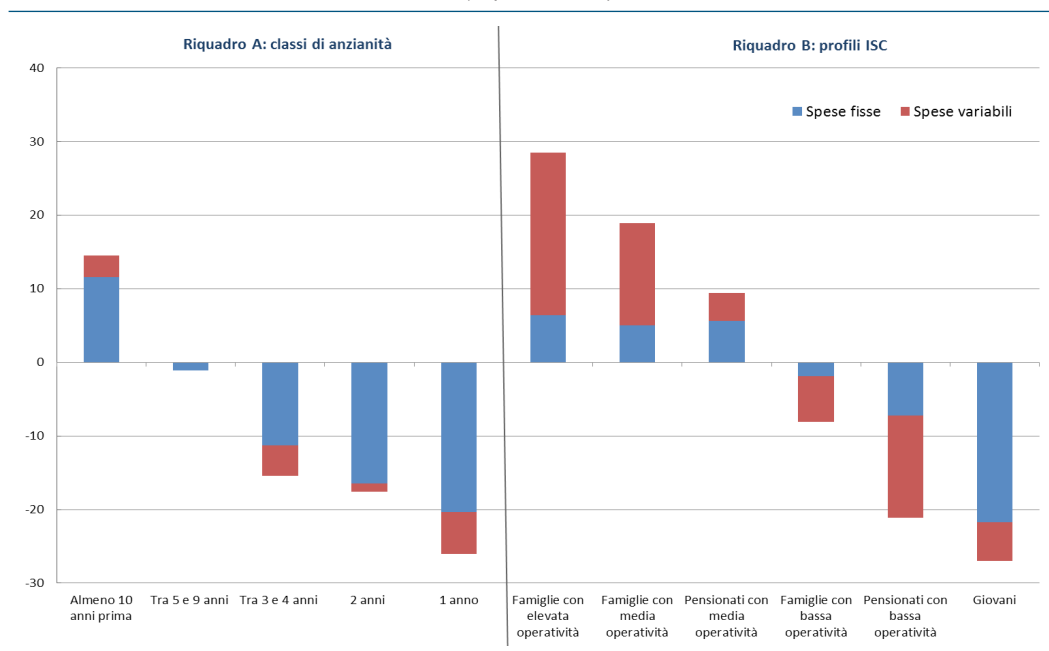
Le principali fonti di variabilità nei livelli di spesa sono connesse all'anzianità di accensione del conto, alle caratteristiche socio-anagrafiche della clientela (famiglie, pensionati, giovani) e al comportamento della clientela (numero di operazioni effettuato nell'anno).

Minore importanza rivestono le differenze, pur presenti, relative alla tipologia della banca (grandi intermediari, BCC, altri operatori) e alla zona di residenza della clientela.

Spese in base all'anzianità dei conti correnti – Per i conti correnti aperti da uno e due anni la spesa di gestione è pari rispettivamente a 55,9 e 64,3 euro, inferiore di 26,0 e 17,6 euro rispetto alla media; la spesa cresce con l'aumentare dell'anzianità del conto (fig. 2A), tuttavia è solo per i conti con almeno dieci anni di anzianità che essa supera la media, raggiungendo l'importo di 96,4 euro.

CONTI CORRENTI PER ANNO DI ACCENSIONE E PROFILO ISC - DIFFERENZA RISPETTO AL VALORE MEDIO

(importi in euro)



Lo scostamento della spesa totale rispetto al valore medio dipende principalmente dalle spese fisse, tra le quali figurano principalmente i canoni, più favorevoli per i contratti accessi più di recente; anche le spese variabili, sebbene in proporzione inferiore, contribuiscono a spiegare il più basso livello della spesa nei conti di recente apertura. Ad esempio, la differenza di 14,5 euro in più rispetto al valore medio, osservata per i conti correnti con almeno dieci anni di anzianità, è attribuibile per l'80,0 per cento alle maggiori spese fisse rispetto alla media; nei conti correnti aperti con un anno di anzianità lo scarto rispetto al valore medio (26,0 euro in meno) dipende per il 78,1 per cento dalle minori spese fisse.

Spese in base ai profili ISC della clientela – La spesa per la gestione del conto corrente presenta un'ampia variabilità dovuta sia alle caratteristiche soggettive della clientela sia al tipo di offerta proposto dalla banca; le spese più basse si riscontrano tra i "giovani", mentre per le "famiglie" e i "pensionati" a media o alta operatività le spese sono mediamente maggiori.

Il peso delle spese fisse e variabili incide in proporzione diversa sul livello di spesa osservato tra i gruppi socio-economici. Per i giovani, la minore spesa rispetto alla media (27,0 euro) è spiegata per l'80,5 per cento dalle minori spese fisse, mentre per pensionati e famiglie a bassa operatività, essa dipende soltanto per il 23,5 e il 34,1 per cento dalle minori spese fisse (fig. 2B); il risparmio per queste due categorie è prevalentemente dovuto alla loro ridotta operatività.

Per le famiglie a operatività media o elevata la maggiore onerosità rispetto alla media dipende per i tre quarti dalle più elevate spese variabili, a loro volta dipendenti da una più intensa operatività (190 e 310 operazioni contro una media di 131).

La normativa di trasparenza prevede che il cliente conosca in anticipo una stima dei costi standard associati alla propria tipologia di conto (cfr. *infra* riquadro n. 1). La quota di clienti con spesa effettiva pari o inferiore all'ISC pubblicizzato ha raggiunto il 76,1 per cento del campione, 4,5 punti percentuali in più rispetto alla precedente rilevazione; la relativa spesa media è stata inferiore di 121 euro rispetto a quanto indicato nel foglio informativo. Per i conti con una spesa superiore all'ISC (pari al 23,9 per cento), gli oneri aggiuntivi rispetto a quanto indicato nei fogli informativi sono stati in media pari a 52,0 euro (68,1 euro nella scorsa indagine).

La quota di conti con spese inferiori rispetto a quanto riportato nel foglio informativo è massima per i conti correnti a consumo a operatività bassa e per i conti correnti semplici (rispettivamente 88,8 e 80,0 per cento), intermedia per le famiglie con bassa operatività e minore per le restanti categorie.

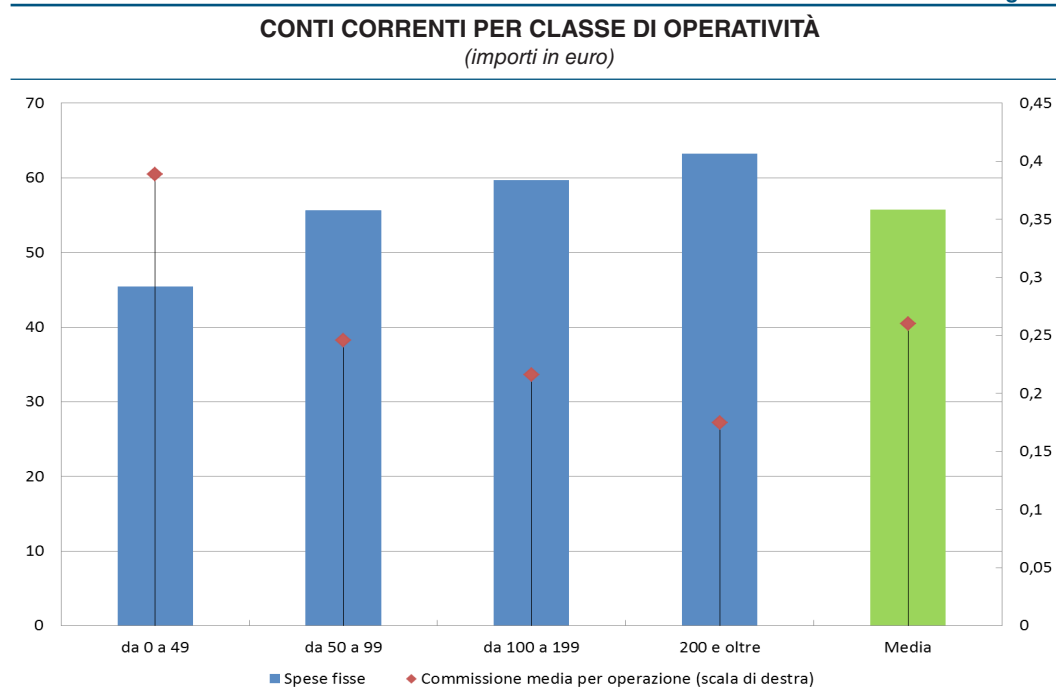
RIQUADRO 1: LA CLASSIFICAZIONE DEI PROFILI ISC

La normativa di trasparenza prevede l'obbligo per gli intermediari di riportare nei fogli informativi e nei documenti di sintesi periodici dei conti correnti destinati ai consumatori un "Indicatore Sintetico di Costo", determinato in base ai livelli di operatività e alle caratteristiche socio-anagrafiche della clientela individuati dalla Banca d'Italia. L'ISC comprende tutte le spese e le commissioni che sarebbero addebitate al cliente-tipo nel corso dell'anno, al netto degli interessi e delle commissioni su eventuali scoperti di conto corrente e degli oneri fiscali. Nel questionario è stato chiesto di indicare per ciascun cliente il profilo e il corrispondente ISC pubblicizzato nel foglio informativo. I sei profili di operatività per i conti correnti con un sistema di tariffazione forfetario (c.d., a pacchetto) sono: "giovani", "famiglie" con operatività bassa, media o elevata, "pensionati" con operatività bassa o media. A questi sei profili con un sistema di tariffazione a pacchetto va aggiunto il "conto corrente semplice", il quale, disegnato sulle esigenze finanziarie di base dei consumatori, consente di usufruire di un numero determinato di operazioni e servizi dietro il pagamento di un canone annuo. I costi dei conti con un sistema di tariffazione a consumo (c.d., ordinari) sono invece riferiti a un singolo profilo con operatività bassa caratterizzato da esigenze specifiche (ad esempio, conti usati in via occasionale in quanto il cliente è titolare di un altro conto corrente, conti per l'appoggio del dossier titoli o per l'addebito delle rate del mutuo).

Spese *in base ai livelli di operatività* – La spesa di gestione di un conto risente in misura rilevante del numero di operazioni effettuate nell'anno: è pari a 53,5 euro per i clienti che hanno effettuato non più di 50 operazioni e cresce progressivamente sino a raggiungere l'importo di 115,6 euro per i clienti della fascia di operatività più elevata (oltre 200 operazioni).

Le politiche commerciali delle banche sembrano privilegiare una struttura tariffaria che propone alla clientela con operatività progressivamente crescente una combinazione di spese fisse via via più elevate bilanciate da costi variabili unitari più bassi: i clienti che hanno effettuato non più di 50 operazioni nell'anno hanno sostenuto spese fisse e una commissione media per singola operazione pari rispettivamente a 45,4 e a 0,39 euro; all'estremo opposto, per i clienti ad elevata operatività, gli importi sono rispettivamente pari a 63,2 e a 0,17 euro (fig. 3).

Figura 3



La composizione del paniere di servizi bancari si differenzia in funzione delle esigenze della clientela, che, al crescere dell'operatività, divengono via via più complesse, contribuendo così a spiegare le spese fisse progressivamente crescenti. Nel caso dei conti con meno di 50 operazioni nell'anno, la clientela che dispone di una carta di credito o di una carta bancomat rappresenta rispettivamente il 16,8 e il 48,1 per cento; tra i conti con oltre 200 operazioni l'anno questi servizi sono molto più diffusi: il 65,1 per cento di essi dispone di una carta di credito e tutti almeno di carta bancomat (il 23,6 per cento dei conti è dotato di più carte bancomat); anche l'accesso ai servizi di home banking è più frequente tra i clienti a elevata operatività rispetto a quelli con operatività inferiore a 50 operazioni (64,9 contro 36,8 per cento).

Spese per area geografica e tipologia di banca – La spesa media nelle diverse aree di residenza della clientela è compresa fra 83,5 euro nel Nord-Ovest e 79,7 nel Mezzogiorno; la differenza tra le medie per area si è ancora ridotta rispetto alla precedente rilevazione, da 6,5 euro a 3,8 euro.

Nel 2013, come già in passato, le spese medie segnalate dalle banche appartenenti ai primi 5 gruppi per dimensione del totale attivo (77,0 euro) sono inferiori a quelle riscontrate presso le BCC (83,5) e le altre banche ⁴⁾ (88,8).

GLI ONERI E LE REMUNERAZIONI DEI CONTI CORRENTI

I conti affidati – Il 9,2 per cento dei conti è collegato ad un contratto di apertura di credito in conto corrente; su quasi il 41 per cento di questi conti non sono state applicate commissioni, né per la messa a disposizione dei fondi (MDF) né per l'avvio di istruttoria veloce (CIV; per una descrizione delle commissioni cfr. *infra* riquadro n.2).

Sul rimanente 59 per cento dei conti affidati è stata applicata almeno una delle due commissioni; la MDF è stata pari all' 1,6 per cento, al disotto dei limiti imposti dalla legge ⁵⁾; la CIV corrisposta nell'anno sugli sconfinamenti è stata in media pari a 37,3 euro (tav. 2).

Tavola 2

ONERI CORRISPOSTI SULLE SOMME PRESE IN PRESTITO					
Tipologia cliente	Applicazione della Commissione	MDF (1) val. %	CIV euro	Sconfinamenti (2)	
				numero	euro
Affidato	Esenzione	.	.	2,1	229
	Addebito	1,6	37,3	6,0	800
Non affidato	Esenzione	.	.	8,0	754
	Addebito	.	82,1	13,1	804

(1) Calcolata in rapporto al credito accordato. Non rientrano nella commissione le imposte, le spese notarili, gli oneri conseguenti a inadempimenti del cliente, le spese per l'iscrizione di ipoteca, le spese a fronte di servizi di pagamento per l'utilizzo dell'affidamento. – (2) Ai fini della definizione di sconfinamento si intendono sia le somme di denaro utilizzate dal cliente, o comunque addebitategli, in eccedenza rispetto all'affidamento ("utilizzo extrafido") sia le somme di denaro utilizzate dal cliente, o comunque addebitategli, in mancanza di un affidamento, in eccedenza rispetto al saldo del cliente ("sconfinamento in assenza di fido").

I conti non affidati – Nel 13,3 per cento dei conti correnti, pur non muniti di un'apertura di credito in conto corrente, è stato riscontrato uno scoperto di conto; per circa il 70 per cento di essi non si registra l'applicazione di commissioni aggiuntive; per il restante 30 per cento le spese per commissioni mediamente pagate nell'anno (CIV) ammontano a circa 82 euro.

Le informazioni raccolte non permettono di distinguere il caso di esenzione attribuibile alle previsioni di legge da quello in cui l'esenzione dipende dalle condizioni di maggiore favore praticate dalle banche; tuttavia, nei casi di addebito della commissione rispetto a quelli di esenzione si osserva comunque una maggiore frequenza degli sconfinamenti: i clienti non affidati che hanno sostenuto l'onere della CIV sconfinano con una frequenza 1,5 volte maggiore di quella dei clienti che non hanno sostenuto oneri per CIV; se affidati, tale frequenza è tre volte superiore.

4) Il raggruppamento include le banche appartenenti a gruppi bancari diversi dai primi cinque e le banche non appartenenti a gruppi bancari.

5) L'ammontare della commissione non può eccedere, su base trimestrale, lo 0,5 per cento della somma affidata (2,0 per cento su base annuale).

La remunerazione dei depositi - Il 76,5 per cento dei conti – che non è assistito da finanziamenti in conto corrente o che in mancanza di essi non ha registrato scoperti di conto corrente – ha presentato durante il 2013 una giacenza media positiva o nulla; la remunerazione percepita sulle somme depositate è stata pari allo 0,6 per cento, sostanzialmente in linea con quella dell'anno precedente.

LE COMMISSIONI SUGLI AFFIDAMENTI E GLI SCOPERTI DI CONTO CORRENTE

Nei contratti stipulati a partire dal luglio 2012, le commissioni applicabili agli affidamenti e agli sconfinamenti sono esclusivamente: una commissione onnicomprensiva per la messa a disposizione fondi (MDF) applicabile alle aperture di credito regolate in conto corrente e la commissione di istruttoria veloce (CIV) applicabile agli sconfinamenti; la commissione di massimo scoperto è stata definitivamente vietata. Il termine per l'adeguamento dei contratti in essere al 1° luglio 2012 è stato fissato per il 1° ottobre 2012.

La MDF è una commissione onnicomprensiva commisurata alla somma messa a disposizione del cliente e alla durata dell'affidamento. L'ammontare della commissione è liberamente determinato nel contratto ma non può eccedere lo 0,5 per cento, per trimestre, della somma affidata. La caratteristica dell'onnicomprendività comporta che non possono essere previsti ulteriori oneri in relazione alla messa a disposizione dei fondi né all'utilizzo dei medesimi. Sulle somme effettivamente utilizzate dal cliente si applica inoltre il tasso di interesse pattuito in relazione alla durata degli utilizzi.

La CIV è una commissione determinata, per ciascun contratto, in misura fissa ed espressa in valore assoluto; è diretta a recuperare i costi mediamente sostenuti dalla banca per lo svolgimento dell'attività di istruttoria in caso di sconfinamento. La banca, infatti, nel caso di sconfinamenti, svolge una serie di attività interne, dette "di istruttoria" (ad es., accesso alle banche dati, ricerche sul cliente, etc.), il cui costo può essere recuperato con l'addebito della CIV. Alla clientela devono comunque essere comunicati i casi in cui viene svolta un'attività di istruttoria veloce; la commissione può essere applicata solo in questi casi.

La normativa prevede espressamente alcuni casi in cui la commissione di istruttoria veloce non può essere addebitata. In particolare la CIV non è dovuta quando:

- nei rapporti con i consumatori ricorrono entrambi i seguenti presupposti:
 - ✓ lo sconfinamento, anche se derivante da più addebiti, è inferiore o pari a 500 euro;
 - ✓ lo sconfinamento non ha durata superiore a sette giorni consecutivi. Il consumatore beneficia di tale esclusione per un massimo di una volta per ciascuno dei quattro trimestri di cui si compone l'anno solare;
- lo sconfinamento ha avuto luogo per effettuare un pagamento a favore dell'intermediario;
- lo sconfinamento non ha avuto luogo perché l'intermediario non vi ha acconsentito;
- lo sconfinamento è solo sul saldo per valuta.

Le banche, nell'ambito della propria autonomia negoziale, possono prevedere condizioni di maggiore favore per la clientela rispetto a quanto previsto dalla disciplina (fissazioni di ulteriori franchigie, limite massimo di somme addebitabili, etc.). Per la remunerazione degli sconfinamenti è ammessa l'applicazione di un tasso di interesse sull'ammontare e per la durata dello sconfinamento.

I CONTI CORRENTI POSTALI

Nel 2013, la spesa media dei conti correnti postali è diminuita di 3,1 euro, attestandosi a 53,2 euro (tav. 3). I conti correnti postali rimangono significativamente meno costosi rispetto ai corrispondenti prodotti bancari. La differenza è pari a 28,8 euro (32,6 nel 2012) ed è ripartita in maniera bilanciata tra spese fisse (14,8) e variabili (13,9).

Tavola 3

SPESE DEI CONTI CORRENTI POSTALI E BANCARI			
(importi in euro)			
Variabile	BancoPosta (A)	Banche (B)	B - A
Spese fisse (A)	40,9	55,7	14,8
di cui: <i>canone base</i>	32,9	33,4	0,5
<i>canone bancomat</i>	5,9	3,7	-2,2
<i>canone carta di credito</i>	1,4	5,3	4,0
<i>comunicazioni di trasparenza</i>	0,0	0,7	0,7
<i>invio estratto conto</i>	0,2	2,9	2,8
<i>altre spese fisse</i>	0,6	9,6	9,1
Spese variabili (B)	12,3	26,2	13,9
di cui: <i>spese per disposizioni</i>	12,3	17,6	5,3
<i>spese di scrittura</i>	0,0	8,6	8,6
Spese totali (A+B)	53,2	81,9	28,7

Considerando le spese fisse, i maggiori risparmi si osservano tra le “altre spese fisse”, i canoni delle carte di credito, le spese per invio di estratto conto e quelle per comunicazioni di trasparenza (queste ultime gratuite); la spesa per canoni bancomat supera la corrispondente voce per le banche, mentre risultano sostanzialmente allineati i canoni base, che rappresentano comunque quasi il 62 per cento della spesa dei clienti postali.

La diversa composizione dei servizi postali e bancari contribuisce a spiegare la differenza di spesa: la clientela postale fruisce saltuariamente di servizi quali la tenuta di dossier titoli che alimentano le “altre spese fisse” (2,1 contro 28,7 per cento) e dispone più raramente di carte di credito (12,2 contro 38,6 per cento); per contro la frequenza di carte bancomat è molto più elevata tra i clienti postali: tutti i conti postali dispongono almeno di una carta (83,1 per cento nei conti bancari).

In termini di spese variabili i risparmi conseguiti dagli utenti dei conti postali derivano principalmente dalle spese di scrittura delle operazioni, sostanzialmente gratuite; tale componente di costo da sola spiega il 62 per cento della differenza osservata nelle spese variabili tra le due categorie di clienti.

Appendice Statistica

A1. La composizione del campione

Dal 2009 la Banca d'Italia conduce un'indagine annuale sul costo dei conti correnti bancari e postali appartenenti al settore delle famiglie consumatrici.

Il campione per la rilevazione condotta nel 2014 è costituito da 12.282 conti correnti bancari e da 859 conti correnti postali, selezionati a partire rispettivamente da 634 e 48 sportelli; la numerosità degli sportelli bancari è in linea con le precedenti edizioni, quella degli sportelli postali è stata raddoppiata per migliorare la robustezza delle stime.

Il disegno di campionamento dell'indagine è a due stadi in cui le unità di primo stadio (gli sportelli bancari) sono selezionate all'interno di strati costruiti in base alla provincia, alla tipologia di banca e al grado di concentrazione comunale dell'offerta bancaria (1). Per BancoPosta, gli sportelli sono stati selezionati stratificando a livello regionale.

Al fine di ridurre la variabilità delle stime sulle variazioni temporali dei fenomeni, sono state selezionate le stesse unità di primo stadio (sportelli) dell'indagine precedente. Gli sportelli non più operativi nel 2013 sono stati sostituiti con unità appartenenti agli stessi strati.

A partire dalla rilevazione corrente presso 119 sportelli bancari sono state selezionate le stesse unità di secondo stadio (conti correnti) dell'indagine precedente (unità panel); nei restanti 515 sportelli bancari sono stati estratti casualmente 20 conti correnti; la numerosità delle unità di secondo stadio appartenenti al campione panel rappresenta circa il 20 per cento del campione complessivo. Anch'esso permette di effettuare più efficaci analisi sulle dinamiche temporali.

1 La stratificazione delle unità di primo stadio tiene in considerazione la tipologia delle banche, distinguendo i primi 5 gruppi (Unicredit, Intesa - Sanpaolo, Monte dei Paschi di Siena, UBI Banca, Banco Popolare), dalle BCC e dai rimanenti intermediari. Inoltre, si è considerato il grado di concentrazione comunale dell'offerta bancaria, misurato dal numero di sportelli per abitante, partizionando le unità di primo stadio in tre gruppi: alto (superiore al terzo quartile), medio (tra il primo e il terzo quartile) e basso (inferiore al primo quartile).

A2. La rilevazione dei dati e la stima

La rilevazione dei dati è stata condotta tramite le Filiali della Banca d'Italia, che raccolgono i questionari compilati dagli intermediari ed effettuano una prima verifica. I dati sono poi sottoposti a ulteriori verifiche di qualità, con l'obiettivo di intercettare eventuali dati anomali (*outliers*) e dati mancanti (*item non-response*); nei casi dubbi si richiedono chiarimenti direttamente agli sportelli segnalanti.

La partecipazione all'indagine è volontaria: il 99,8 per cento degli sportelli bancari e postali contattati ha fornito le informazioni richieste.

La stima degli aggregati riportati in questo documento utilizza per ogni unità del campione un coefficiente di ponderazione che, a livello di strato, tiene conto del rapporto tra numero di conti correnti rilevati e il corrispondente numero presente nell'universo di riferimento. Il sistema dei pesi tiene inoltre conto, attraverso una post-stratificazione, della distribuzione per anzianità di accensione, stimata sulla base dei dati osservati presso ciascuno sportello coinvolto nell'indagine.

Per una valutazione della stabilità dei risultati, le stime così ottenute sono state poste a confronto con le corrispondenti stime non pesate. I risultati sono di norma simili, sia nei livelli sia nelle variazioni annuali.

Per verificare l'impatto degli *outliers* sulle stime della media per le principali variabili, in seguito gli stimatori tradizionali sono confrontati con stimatori "robusti" in cui i valori esterni all'intervallo compreso tra il 1° e il 99° percentile sono posti pari al valore soglia dei percentili stessi (medie *winsorizzate*). Le stime *winsorizzate* delle medie sono in alcuni casi inferiori alle stime tradizionali, a causa della forte asimmetria che caratterizza le distribuzioni di alcune variabili considerate. Tuttavia, le variazioni temporali che si osservano appaiono, di norma, in linea con quelle ottenute con gli stimatori tradizionali. Nel commento ai risultati dell'indagine si è ritenuto di utilizzare dati pesati⁽²⁾ ma non *winsorizzati* in modo da includere nelle medie alcune osservazioni con valori elevati ma comunque realmente osservati e verificati.

Nella tavole A2 e A3 sono riportate, le stime sopra descritte e i relativi errori standard delle principali variabili dell'indagine, sia per le banche sia per BancoPosta.

2 Per il calcolo degli stimatori tradizionali sono stati eliminati alcuni valori palesemente errati (ad es. costi negativi).

STIMA ED ERRORI STANDARD DELLE PRINCIPALI VARIABILI: BANCHE

Variabile	2011		2012		2013	
	media	errore standard	media	errore standard	media	errore standard
Dati non pesati						
Spese fisse	60,6	0,8	57,9	0,8	55,1	0,8
di cui: <i>canoni</i>	44,0	0,7	42,2	0,7	41,8	0,6
Spese variabili	27,7	0,8	28,8	0,9	26,6	0,7
di cui: <i>spese per disposizioni</i>	16,9	0,4	18,9	0,6	17,3	0,4
Spese totali (1)	88,3	1,3	86,7	1,3	81,8	1,1
Costo medio (1)	1,5	0,1	1,8	0,1	1,7	0,1
Dati pesati						
Spese fisse	62,6	0,9	59,5	0,9	55,7	0,8
di cui: <i>canoni</i>	45,1	0,8	43,2	0,7	42,4	0,7
Spese variabili	27,7	0,9	29,4	1,0	26,2	0,7
di cui: <i>spese per disposizioni</i>	16,9	0,5	19,1	0,6	17,5	0,5
Spese totali (1)	90,3	1,3	88,9	1,3	81,9	1,1
Costo medio (1)	1,5	0,1	1,8	0,1	1,6	0,1
Dati pesati e winsorizzati (2)						
Spese fisse	61,8	0,8	58,7	0,8	55,1	0,8
di cui: <i>canoni</i>	44,9	0,8	43,0	0,7	42,2	0,7
Spese variabili	25,7	0,7	27,1	0,8	24,7	0,6
di cui: <i>spese per disposizioni</i>	16,5	0,4	18,5	0,5	17,1	0,4
Spese totali (1)	87,5	1,0	85,8	1,0	79,8	0,9
Costo medio (1)	1,5	0,1	1,8	0,1	1,6	0,1

(1) Non Includono le spese per scoperti e affidamenti in conto corrente. – (2) Distribuzione *winsorizzata* al 1° e 99° percentile.

STIMA ED ERRORI STANDARD DELLE PRINCIPALI VARIABILI: BANCOPOSTA

Variabile	2011		2012		2013	
	media	errore standard	media	errore standard	media	errore standard
Dati non pesati						
Spese fisse	40,9	1,1	41,8	1,0	40,6	0,6
di cui: <i>canoni</i>	40,0	1,0	40,3	0,9	40,0	0,7
Spese variabili	14,8	1,2	13,5	1,5	13,4	0,9
di cui: <i>spese per disposizioni</i>	12,2	1,3	12,9	1,4	13,4	0,9
Spese totali (1)	55,7	1,4	55,3	2,1	54,1	1,1
Costo medio (1)	2,5	0,1	2,0	0,2	1,3	0,1
Dati pesati						
Spese fisse	41,1	0,7	41,5	0,6	40,9	0,4
di cui: <i>canoni</i>	40,4	0,7	40,2	0,6	40,2	0,6
Spese variabili	18,1	0,9	14,8	1,3	12,3	1,1
di cui: <i>spese per disposizioni</i>	13,2	0,9	14,4	1,3	12,2	1,1
Spese totali (1)	59,2	1,0	56,3	1,7	53,2	1,4
Costo medio (1)	3,0	0,1	2,0	0,2	1,6	0,2
Dati pesati e winsorizzati (2)						
Spese fisse	41,1	0,7	41,5	0,6	40,9	0,4
di cui: <i>canoni</i>	40,4	0,7	40,2	0,6	40,2	0,6
Spese variabili	17,0	0,9	14,1	0,8	11,7	1,1
di cui: <i>spese per disposizioni</i>	12,1	0,9	13,7	0,8	11,7	1,1
Spese totali (1)	58,1	1,0	55,5	1,2	52,6	1,3
Costo medio (1)	3,0	0,1	2,0	0,2	1,6	0,2

(1) Non Includono le spese per scoperti e affidamenti in conto corrente. – (2) Distribuzione *winsorizzata* al 1° e 99° percentile.

A3. Tabelle con dati di dettaglio ⁽³⁾

Tavola A4

DISTRIBUZIONE DELLE PRINCIPALE COMPONENTI DI SPESA DEI CONTI CORRENTI BANCARI					
Anno	Primo decile	Primo quartile	Mediana	Terzo quartile	Ultimo decile
Numero di operazioni					
2011	26	50	102	181	280
2012	23	50	102	183	278
2013	21	47	98	180	284
Spese fisse (in euro) (A)					
2011	5,0	26,9	55,0	88,0	122,8
2012	3,0	23,6	52,0	84,0	119,5
2013	0,9	20,0	48,0	80,0	115,0
di cui: canoni					
2011	0,0	12,0	38,7	68,8	99,0
2012	0,0	11,0	36,0	64,9	96,0
2013	0,0	11,0	36,0	64,0	95,0
Spese variabili (in euro) (B)					
2011	0,0	0,0	7,8	31,0	75,4
2012	0,0	0,0	9,3	33,0	79,6
2013	0,0	0,0	8,6	30,0	70,4
di cui: spese per disposizioni (in euro)					
2011	0,0	0,0	5,0	20,4	46,0
2012	0,0	0,0	6,2	22,9	52,9
2013	0,0	0,0	5,9	21,0	48,0
Spese totali (in euro)					
2011	13,0	38,9	73,5	119,3	177,4
2012	13,0	36,4	71,1	117,6	177,7
2013	9,5	33,0	66,3	110,4	167,2

3 Le stime riportate in questa sezione non includono le informazioni riferibili ai conti di BancoPosta.

SPESA DEI CONTI CORRENTI PER FASCIA DI ANZIANITA'

Variabile	Anno	Apertura oltre 10 anni prima	Apertura tra 5 e 10 anni prima	Apertura tra 3 e 4 anni prima	Apertura 2 anni prima	Apertura da un anno
Totale spese fisse (A)	2011	73,5	64,3	49,3	46,4	41,3
	2012	69,3	60,9	48,4	43,0	41,7
	2013	67,3	54,6	44,4	39,2	35,4
<i>- di cui: canoni</i>	2011	51,2	47,8	36,4	34,8	31,2
	2012	48,7	45,8	35,8	31,8	31,3
	2013	49,3	42,5	35,4	32,3	28,5
Totale spese variabili (B)	2011	30,4	28,6	24,3	21,9	23,1
	2012	32,6	29,2	26,2	26,5	22,3
	2013	29,1	26,2	22,1	25,1	20,5
<i>- di cui: spese per disposizioni</i>	2011	16,8	18,2	16,1	14,8	16,3
	2012	19,5	19,9	18,4	18,9	16,2
	2013	17,7	18,4	15,9	19,3	14,9
Spese totali (A+B)	2011	103,9	92,9	73,6	68,3	64,4
	2012	101,9	90,1	74,6	69,5	64,0
	2013	96,4	80,8	66,5	64,3	55,9

SPESA DEI CONTI CORRENTI PER PROFILO ISC DELLA CLIENTELA

Variabile	Anno	Conto corrente semplice	Giovani	Famiglie			Pensionati		Operatività bassa (1)
				bassa operatività	media operatività	elevata operatività	bassa operatività	media operatività	
Totale spese fisse (A)	2011	64,9	36,5	60,0	63,6	72,9	56,7	69,3	73,2
	2012	57,5	35,6	58,5	63,9	65,7	52,7	62,0	71,2
	2013	45,9	34,0	53,8	60,7	62,1	48,5	61,3	70,1
<i>- di cui: canoni</i>	2011	38,1	28,6	44,8	50,5	59,2	39,0	49,3	46,1
	2012	42,1	27,2	44,7	51,0	54,7	35,9	46,2	42,2
	2013	31,5	28,6	43,4	50,3	52,2	35,0	47,7	43,5
Totale spese variabili (B)	2011	27,7	20,0	19,9	34,7	54,1	12,8	28,6	38,4
	2012	31,2	23,1	22,9	41,7	56,2	14,6	34,7	35,1
	2013	16,7	20,9	20,0	40,1	48,3	12,3	30,0	36,4
<i>- di cui: spese per disposizioni</i>	2011	14,9	16,2	13,1	22,2	35,8	8,2	16,8	18,4
	2012	11,2	19,0	15,5	28,8	38,6	9,5	25,9	17,7
	2013	11,5	17,9	13,8	28,6	36,0	8,7	20,1	17,5
Spese totali (A+B)	2011	92,6	56,5	79,9	98,3	127,0	69,5	97,9	111,6
	2012	88,7	58,7	81,4	105,6	121,9	67,3	96,7	106,3
	2013	62,6	54,9	73,8	100,8	110,4	60,8	91,3	106,5

(1) Contratti a consumo.

SPESA DEI CONTI CORRENTI PER LIVELLI DI OPERATIVITA'
(numero di operazioni)

Variabile	Anno	da 0 a 49	da 50 a 99	da 100 a 199	200 e oltre
Totale spese fisse (A)	2011	50,2	59,7	66,6	74,5
	2012	48,9	58,5	62,6	68,6
	2013	45,4	55,6	59,7	63,2
- di cui: <i>canoni</i>	2011	33,7	41,9	48,0	58,0
	2012	30,9	41,0	47,1	54,7
	2013	32,5	41,4	45,8	51,5
Totale spese variabili (B)	2011	6,7	16,4	32,1	59,2
	2012	9,0	18,3	33,3	60,5
	2013	8,1	17,8	30,8	52,4
- di cui: <i>spese per disposizioni</i>	2011	3,6	9,4	19,3	37,6
	2012	6,2	11,5	21,2	40,2
	2013	5,3	11,1	20,3	36,5
Spese totali (A+B)	2011	56,9	76,1	98,7	133,7
	2012	57,9	76,8	95,9	129,1
	2013	53,5	73,4	90,5	115,6

SPESA DEI CONTI CORRENTI PER TIPOLOGIA DI BANCA

Variabile	Anno	Primi 5 gruppi	BCC	Altre banche
Totale spese fisse (A)	2011	60,4	61,0	65,4
	2012	56,1	59,1	63,0
	2013	54,1	56,8	57,7
- di cui: <i>canoni</i>	2011	44,4	44,8	46,0
	2012	41,7	44,0	44,4
	2013	42,5	43,7	41,8
Totale spese variabili (B)	2011	22,0	32,3	32,5
	2012	22,6	30,1	35,9
	2013	22,9	26,7	31,1
- di cui: <i>spese per disposizioni</i>	2011	15,3	17,1	18,6
	2012	16,6	17,9	22,2
	2013	17,4	15,4	18,4
Spese totali (A+B)	2011	82,4	93,3	97,9
	2012	78,7	89,2	98,9
	2013	77,0	83,5	88,8

SPESA DEI CONTI CORRENTI PER AREA GEOGRAFICA

Variabile	Anno	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Mezzogiorno
Totale spese fisse (A)	2011	64,7	61,0	62,7	61,0
	2012	59,7	60,3	59,2	58,4
	2013	57,6	54,0	55,7	54,5
- di cui: <i>canoni</i>	2011	44,8	43,8	45,9	46,5
	2012	43,3	44,3	41,7	42,8
	2013	43,5	40,7	42,5	42,5
Totale spese variabili (B)	2011	31,4	25,9	29,1	23,4
	2012	32,5	28,9	27,5	27,3
	2013	25,9	26,9	27,0	25,2
- di cui: <i>spese per disposizioni</i>	2011	18,2	17,0	18,2	13,7
	2012	21,2	19,5	19,0	15,8
	2013	18,1	18,1	17,9	15,3
Spese totali (A+B)	2011	96,1	86,9	91,8	84,4
	2012	92,2	89,2	86,7	85,7
	2013	83,5	80,9	82,7	79,7

A4. Il questionario

	Domanda	Descrizione
Informazioni sullo sportello		
1	Filiale Banca d'Italia	Codice della filiale della Banca d'Italia
2	Codice ABI	Codice ABI della banca
3	CAB sportello	Codice CAB dello sportello
4	Totale conti presso lo sportello	Indicare il numero totale dei conti correnti in essere presso lo sportello riferibili alle sole famiglie consumatrici.
5	di cui: <i>aperti entro il 2001</i>	
6	<i>aperti tra il 2002 e il 2007</i>	
7	<i>aperti tra il 2008 e il 2009</i>	
8	<i>aperti nel 2010</i>	
9	<i>aperti nel 2011</i>	
10	<i>aperti nel 2012</i>	
11	<i>aperti nel 2013</i>	
Informazioni sul cliente		
12	Codice identificativo del cliente	Indicare il codice, generalmente attribuito in occasione del primo censimento in anagrafe del soggetto, che identifica il cliente all'interno dell'istituto indipendentemente dai rapporti che accende o estingue
13	Sesso	In caso di conti cointestati considerare il primo intestatario del rapporto
14	Anno di nascita	In caso di conti cointestati considerare il primo intestatario del rapporto
15	Data di accensione del conto	Indicare l'anno di accensione del conto corrente in esame nel formato anno-mese

	Domanda	Descrizione
Caratteristiche operative		
16	Profilo ISC del cliente	Indicare il profilo ISC del cliente utilizzando la seguente codifica: 1= Conto corrente semplice 2= Giovani 3= Famiglie con bassa operatività 4= Famiglie con media operatività 5= Famiglie con elevata operatività 6= Pensionati con bassa operatività 7= Pensionati con media operatività 8=Operatività bassa (per i soli contratti a consumo)
17	ISC del cliente	Indicare l'ISC associato al profilo del cliente riportato nel foglio informativo e nel documento di sintesi periodicamente inoltrato alla clientela
18	Tipologia Conto	Indicare, a prescindere dalla forma contrattuale (pacchetto/ consumo), se il conto è legato ad una specifica convenzione (ad esempio per dipendenti della banca stessa oppure di enti pubblici), ovvero se esso è inquadrabile nel "conto corrente semplice" ovvero nel "Servizio bancario di base"; indicare "ordinario" in tutti gli altri casi.
19	Numero di carte bancomat	Numero di carte a disposizione del cliente
20	Numero di carte di credito	Numero di carte di credito direttamente legate al conto corrente a disposizione del cliente. Includere le carte pre-pagate
21	Emissione assegni	Indicare si se il cliente possiede un carnet di assegni
22	Il conto prevede operazioni gratuite incluse nel canone?	Indicare si se per almeno una parte delle operazioni con linea di scrittura in estratto conto non è prevista una spesa aggiuntiva rispetto alle commissioni (c.d. spese di scritturazione). In ogni caso non vanno considerate le operazioni sull'estero
23	Numero di operazioni gratuite incluse nel canone annuo	Indicare il numero di operazioni senza spese di scritturazione. Se il numero è illimitato indicare 9999
24	Servizi di investimento: custodia titoli	Indicare si se il cliente nel corso dell'anno ha usufruito del servizio (anche se non direttamente collegato con il conto in esame, ad esempio se riferito a un cointestatario del conto)
25	Servizi di investimento: altri (gestioni individuali/collettive, etc.)	Indicare si se il cliente nel corso dell'anno ha usufruito del servizio (anche se non direttamente collegato con il conto in esame, ad esempio se riferito a un cointestatario del conto)
26	Servizi di finanziamento: mutui	Indicare si se risulta acceso un contratto di mutuo con il cliente (anche se non direttamente collegato con il conto in esame, ad esempio se riferito a un cointestatario del conto)
27	Servizi di finanziamento: altri prestiti	Indicare si se il cliente nel corso dell'anno ha usufruito di finanziamenti diversi dal mutuo (anche se non direttamente collegati con il conto in esame, ad esempio se riferito a un cointestatario del conto)
28	Home banking	Indicare si se il cliente ha attivato la possibilità di usufruire di servizi di internet banking, mobile o phone banking
29	Numero di operazioni pagobancomat effettuate dal cliente	Numero di operazioni di pagamento effettuate
30	Saldo medio nell'anno (+/-)	Indicare la giacenza media tra gennaio e dicembre 2013 (con segno " + " nel caso che sia a favore del cliente o con segno " - "nel caso opposto). Qualora non sia possibile ottenere l'informazione esatta effettuare una media semplice delle giacenze di fine mese
31	Saldo annuo interessi su giacenza (+/-)	Il saldo interessi va espresso in euro e calcolato (al lordo delle imposte) come differenza tra interessi avere e dare e va indicato con segno positivo se a favore del cliente. Vanno inclusi anche maggiori oneri derivanti da maggiorazione dei tassi di interesse (ad esempio nel caso di utilizzo oltre il fido). In caso di liquidazione infra-annuale degli interessi andranno sommati i singoli saldi

Domanda		Descrizione
Utilizzi a debito, sconfinamenti e scoperti di conto		
32	Rapporto affidato	Indicare se il conto corrente è collegato ad un contratto di apertura di credito in conto corrente
33	Interessi per utilizzo entro il fido	Indicare, in caso di risposta affermativa alla domanda precedente, l'importo delle spese da tasso di interesse per le somme utilizzate entro il fido accordato
34	Commissioni per il fido	Indicare, in caso di risposta positiva alla domanda 32, l'importo delle commissioni per le somme utilizzate entro il fido accordato
35	Utilizzato medio	Indicare l'importo medio delle somme utilizzate entro il fido accordato.
36	Accordato	Indicare l'importo medio del fido accordato
37	Numero di sconfinamenti	Per sconfinamento vanno intese le somme di denaro utilizzate dal cliente, o comunque addebitategli, in eccedenza rispetto all'affidamento ("utilizzo extrafido") ovvero le somme di denaro utilizzate dal cliente, o comunque addebitategli, in mancanza di un affidamento, in eccedenza rispetto al saldo del cliente ("sconfinamento in assenza di fido")
38	di cui : <i>numero di sconfinamenti su cui sono state pagate commissioni</i>	
39	Interessi per sconfinamenti	Indicare, in caso di sconfinamenti come definiti alla domanda 37, l'importo di oneri e commissioni derivanti da tassi di interesse per le somme utilizzate oltre il fido accordato (se il cliente è affidato) ovvero per le somme utilizzate in assenza di fido
40	Commissioni per sconfinamenti	Indicare, in caso sconfinamenti come definiti alla domanda 37, l'importo delle commissioni per le somme utilizzate oltre il fido accordato (se il cliente è affidato) ovvero per le somme utilizzate in assenza di fido
41	Sconfinamento medio	Indicare l'importo medio dei saldi debitori (se il cliente non è affidato) ovvero degli sconfinamenti (se il cliente è affidato)
Spese fisse		
42	Canone base	Indicare il canone base annuo direttamente discendente dal contratto di conto corrente. Includere eventuali specifici canoni derivanti dall'adozione di canali alternativi allo sportello
43	Canone bancomat	Indicare il canone annuo discendente specificamente dal possesso della carta bancomat (e di eventuali servizi aggiuntivi, ad esempio fastpay). Nel caso di più carte bancomat indicare il canone complessivo
44	Canone carte di credito	Indicare il canone annuo discendente specificamente dal possesso di una carta di credito (anche del tipo prepagata) posseduta in virtù del contratto di conto corrente. Nel caso di più carte indicare il canone complessivo
45	Spese per comunicazioni di trasparenza	Indicare le spese annuali al netto di eventuali spese postali
46	Periodicità trasmissione comunicazioni di trasparenza	Indicare la periodicità dell'invio
47	Spese per invio estratto conto	Indicare le spese annuali al netto di eventuali spese postali
48	Periodicità invio estratto conto	Indicare la periodicità dell'invio
49	Altre spese fisse	Includere altre eventuali spese fisse diverse da imposte e canoni e da quelle suindicate (ad esempio: costo tenuta dossier titoli, spese fisse di liquidazione periodica, etc.). Vanno escluse spese di carattere straordinario addebitate al cliente quali oneri per ristrutturazione di un mutuo o derivanti da istruttorie di mutui, etc.

Domanda		Descrizione
Disposizioni impartite dal cliente		
50	Bonifici effettuati allo sportello - numero	Numero di operazioni effettuate allo sportello (includere anche quelle effettuate gratuitamente in franchigia, etc. - verso qualsiasi beneficiario)
51	Bonifici effettuati allo sportello - spesa	Spesa per commissioni sostenuta per le operazioni indicate nella domanda precedente
52	Bonifici effettuati su canali alternativi allo sportello - numero	Numero di operazioni effettuate attraverso canali di home banking oppure con il bancomat (includere anche quelle effettuate gratuitamente - in franchigia, etc. - verso qualsiasi beneficiario)
53	Bonifici effettuati su canali alternativi allo sportello - spesa	Spesa per commissioni sostenuta per le operazioni indicate nella domanda precedente
54	Prelievi effettuati allo sportello - numero	Numero di prelievi di contante inclusi quelli effettuati gratuitamente (in franchigia, etc.)
55	Prelievi effettuati allo sportello - spesa	Spesa per commissioni sostenuta per le operazioni indicate nella domanda precedente
56	Prelievi ATM - numero	Numero di prelievi di contante (sia con bancomat che con carta di credito) inclusi quelli effettuati gratuitamente (in franchigia, etc.)
57	<i>di cui: presso altri istituti</i>	Numero di prelievi di contante presso sportelli di altri istituti in Italia
58	<i>di cui: estero</i>	Numero di prelievi di contante presso sportelli di altri istituti all'estero
59	Prelievi ATM - spesa	Spesa per commissioni sostenuta per il totale dei prelievi effettuati
60	Servizi automatici e continuativi di pagamento- numero	Totale rilevato sul conto in esame. Vanno incluse le domiciliazioni delle utenze, dell'affitto, le rate mutuo, l'addebito del Telepass etc. Esempio: nel caso di un addebito mensile dell'affitto vanno riportate 12 operazioni
61	Servizi automatici e continuativi di pagamento - spesa	Totale delle commissioni addebitate per i servizi continuativi indicati alla domanda precedente
62	Altre operazioni - spesa	Totale delle commissioni addebitate per servizi occasionali quali ad esempio: pagamenti ricevuti tramite bonifico, pagamenti effettuati di imposte e tasse, emissione assegni, versamenti in ogni forma, richieste di elenco movimenti
63	<i>Versamenti allo sportello - numero</i>	Numero di versamenti (con assegno o contante) effettuati dal cliente nel corso dell'anno
64	<i>Assegni emessi - numero</i>	Numero di assegni emessi dal cliente nel corso dell'anno
Scritture in estratto conto		
65	Linee di estratto conto per operazioni effettuate allo sportello - numero	Computare tutte le operazioni effettuate allo sportello (anche se non materialmente, ad esempio accredito stipendio, invio estratto conto, etc.) che hanno comportato una linea di estratto conto, a prescindere dall'applicazione o meno di oneri
66	Linee di estratto conto per operazioni effettuate allo sportello - spesa	Indicare le eventuali spese di scrittura sostenute (spese, diverse dalle commissioni, addebitate per la registrazione dell'operazione negli archivi della banca) per le operazioni relative alla domanda precedente
67	Linee di estratto conto per operazioni effettuate su canali alternativi allo sportello - numero	Computare tutte le operazioni effettuate su canali di home banking o con bancomat che hanno comportato una linea di estratto conto, a prescindere dall'applicazione o meno di oneri
68	Linee di estratto conto per operazioni effettuate su canali alternativi allo sportello- spesa	Indicare le eventuali spese di scrittura sostenute (spese, diverse dalle commissioni, addebitate per la registrazione dell'operazione negli archivi della banca) per le operazioni relative alla domanda precedente

